

Unisco il mio vivo e sincero augurio a quello degli onorevoli Miglioli e Dugoni, auspicando che l'episodio drammatico di Cremona sia l'ultimo della serie spaventosa di questi sanguinosi conflitti sociali, la cui responsabilità, onorevoli colleghi, — e permettetemi che io lo dichiari in questo momento in cui la Camera è compresa della spaventosità di questa tragedia, che pare non abbia fine — va a quelli che hanno seminato l'odio sociale, che hanno fatto della violenza e della eccitazione all'odio l'arma principale della loro ascesa politica.

Molti di noi siamo entrati nel movimento fascista, verso del quale non avevamo nessuno impegno elettorale, per far sì che questo meraviglioso movimento di giovinezza venisse temperato nel cimento della responsabilità politica e diventasse effettivamente uno dei principali fattori della ricostruzione morale ed economica del nostro paese; tutti abbiamo sempre fatta opera energica di moderazione e di pacificazione, anche se quest'opera avesse dovuto pregiudicare la nostra posizione elettorale. Negli altri partiti si è avuto il coraggio di fare altrettanto? (*Rumori all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, dinanzi al cadavere di Cremona, io vi prego di ricordarvi che, affinché lo spirito delle masse venga smobilitato, dobbiamo prima cominciare noi a smobilitare lo spirito nostro.

E noi sappiamo in questo momento quale è il nostro preciso dovere.

Il nostro preciso dovere è di tendere a che, nel mentre trionfano i nostri purissimi ideali politici nei quali è saturato il movimento fascista, che raccoglie il fiore dell'eroica gioventù combattente d'Italia, nel mentre trionfano questi ideali, le nostre file vengano epurate rigorosamente, con energia, dagli elementi impuri ed estranei, acciocchè effettivamente si possa raggiungere la pace sociale.

Io vi invito, onorevoli colleghi, facendo eco a quanto in altra occasione dissero da questi stessi settori altri oratori, vi invito tutti, di qualunque parte voi siate, ad assumervi anche voi la vostra parte di responsabilità e a compiere anche voi il vostro preciso dovere. (*Approvazioni a destra — Commenti — Rumori*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Scek.

**SCEK.** L'assassinio di un povero cittadino a Cremona, sotto l'usbergo del que-

store signor Wenzel, incita me, deputato del Goriziano, a fare, a nome di tutti i deputati goriziani, la seguente dichiarazione.

Avendo noi inteso della nomina del signor Wenzel a questore di Gorizia, sappia il Governo quanto segue: ad ogni funzionario che arriverà a Gorizia per rappresentare l'autorità del Governo dello Stato italiano, il nostro popolo darà sempre il benvenuto; ma siamo assolutamente contrari alla nomina del signor Wenzel a questore di Gorizia, per il semplice motivo che noi non desideriamo che a Gorizia sia rivivificata ed intensificata la lotta civile.

Noi vogliamo un rappresentante della pubblica sicurezza, giammai un rappresentante di un partito o di una fazione. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

Se il Governo non ha altri articoli di esportazione per il Goriziano... (*ilarità — Applausi all'estrema sinistra — Rumori*) ...noi ci rivolgiamo al Governo, e diciamo: Grazie! Non lo vogliamo! (*Vive approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

Il Governo sappia, e lo dico a nome delle popolazioni di tutto il Goriziano, di tutti i deputati, di tutti i ceti del goriziano e di tutte e due le nazionalità, che a Gorizia noi il Wenzel non lo vogliamo; e se il Governo avesse la cortesia di inviare questo signore a Gorizia, non ostante la ripugnanza di tutta la popolazione, il Governo se ne assumerà tutte le responsabilità.

Il Governo certamente già conosce, poichè ne deve essere stato oggi stesso informato, che ieri hanno avuto luogo moltissimi comizi nel goriziano, affollati con migliaia di persone; e dovunque si pronunciò la parola di protesta contro la venuta del signor Wenzel nel goriziano. (*Rumori — Approvazioni*).

Il nostro popolo ieri, disse: di assassini ne abbiamo abbastanza! (*Vivi rumori*).

Noi nel goriziano vogliamo la pace e null'altro che la pace. E se il Governo che con questo inconsulto provvedimento intende di portarci ora alla guerra, ci pensi bene e non ignori più quello a cui andrà incontro inesorabilmente. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti — Rumori*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzari.

**LAZZARI.** Non ero presente quando l'onorevole sottosegretario per l'interno ha dato le sue informazioni. Ma ho straziato il cuore per aver ricevuto due ore fa questo